



Comune di Villasanta

Provincia di Monza e della Brianza

PROGETTO DI VARIANTE GENERALE AGLI ATTI DEL VIGENTE PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO DEL
COMUNE DI VILLASANTA

AUTORITÀ PROCEDENTE (AP):

Responsabile del Settore Sviluppo del Territorio (Comune di
Villasanta)

AUTORITÀ COMPETENTE (AC):

Responsabile del Settore Lavori Pubblici Ambiente (Comune di
Villasanta)

SINTESI NON TECNICA

*ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale 10 novembre 2010 - n. 9/761 e s.m.i
(D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.)*

SUPPORTO TECNICO: Agroecosistem Studio

Dott. Antonino La Mantia

Giugno 2018

INDICE

1.	PROCEDURE ED ESITO DELLA FASE DI SCOPING	5
2.	QUADRO CONOSCITIVO	8
3.	IL PIANO.....	11
3.1	OBIETTIVI E PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO.....	11
3.2	DOCUMENTO DI PIANO.....	11
3.3	PIANO DELLE REGOLE	13
3.4	PIANO DEI SERVIZI	13
4.	ALTERNATIVE	15
4.1	LO SCENARIO ZERO.....	15
4.2	LO SCENARIO DI PIANO.....	16
5.	IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	17

Il PGT vigente è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 156 del 6/03/2012 e n. 157 dell'8/03/2012; in conformità con quanto previsto dalla LR 12-2005 art. 8, il Documento di Piano ha validità quinquennale e risulta pertanto essere "decaduto" a Dicembre 2012. Successivamente, con D.C.C. n. 194 del 13/12/2016 è stato avviato il procedimento di variante al PGT vigente.

Con la LR 13 marzo 2012 n. 4 la Regione Lombardia ha introdotto la necessità di sottoporre a VAS, oltre al Documento di Piano, anche le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi modificando l'art. 4 della LR 12/2005 sul governo del territorio

Per quanto sopra esposto, la presente proposta di Rapporto Ambientale è stata redatta in riferimento agli indirizzi e ai contenuti dei tre atti del PGT: Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE. Lo scopo della VAS, come definito dall'articolo 1 di tale direttiva, è quello di integrare le considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di politiche, piani e programmi (PPP) al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione o programmazione che possono avere effetti significativi sull'ambiente (Consiglio dell'Unione Europea, 2001). La VAS, quindi, si applica a determinati piani e programmi potenzialmente in grado di avere effetti significativi sull'ambiente, che, come definito dall'art. 2, siano elaborati o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa. Un secondo requisito di assoluto rilievo, è che tali piani o programmi devono essere previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative. La procedura di VAS consente in questo senso di affrontare un percorso di conoscenza approfondita dei contesti locali e di indagare sugli elementi qualificanti e/o dequalificanti di un luogo, considerandone anche le peculiarità connotative. Attraverso la VAS le molte decisioni prese a livello di pianificazione, programmazione e progettazione delle politiche (PPP), possono essere integrate in un processo sistematico di valutazione ambientale, che in seguito influenzerà le successive delineazioni del progetto. È sistematica sia la valutazione degli impatti dei PPP sull'ambiente, come anche l'analisi degli obiettivi ambientali all'interno di ogni livello del processo decisionale per valutarne la loro sostenibilità: i criteri di sostenibilità sono considerati come indicatori per valutare la significatività dell'impatto. La valutazione viene effettuata attraverso attività analitiche svolte su tutte le componenti ambientali, in modo da assicurare un'attività di pianificazione e scelte di sviluppo coerenti con gli obiettivi di conservazione e tutela delle risorse territoriali allo scopo di ridurre le pressioni ambientali. La VAS permette una prima valutazione degli obiettivi ambientali ad un livello dove esistono ancora opzioni ed alternative possibili, offrendo un quadro di riferimento per la pianificazione ed il processo decisionale strategico. Per garantire l'affidabilità e la completezza delle informazioni, su cui poggia la valutazione, si prevede la consultazione, programmata e periodica, delle autorità responsabili per l'ambiente, delle comunità locali interessate e più in generale del pubblico. Uno dei caratteri distintivi della VAS è la natura continua del processo: questo infatti si sviluppa lungo tutto il ciclo di vita del piano o programma e viene definito perciò come "circolare", cioè la sua prima fase è contemporanea all'individuazione degli obiettivi strategici e si protrae fino alla definizione delle singole azioni costitutive del piano o programma, oltre alla fase di monitoraggio degli effetti derivanti

dall'attuazione, alla valutazione degli esiti e alla sua eventuale revisione. In ultima analisi, la procedura di VAS costituisce uno strumento di garanzia per una nuova generazione di piani e programmi che prendono forma a partire dall'integrazione dello sviluppo durevole e sostenibile nel processo di formazione del piano stesso, con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente. Tra gli obblighi sono inseriti: la redazione del Rapporto Ambientale come documento delle conoscenze sul sistema ambientale, desunte dalle tecniche analitiche adottate e dal livello di dettaglio del piano.

Il percorso di Valutazione Ambientale della variante del PGT di Villasanta è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale accanto e, allo stesso livello, di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione. Per questo motivo, le attività di VAS sono state coordinate con il soggetto pianificatore e seguendo la tempistica del processo di piano, in accordo con lo schema metodologico - procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia in *'ulteriori adempimenti per la Valutazione Ambientale strategica'* deliberati dalla Giunta Regionale con DGR IX/761. Tale schema è stato pertanto utilizzato come modello per giungere alla definizione delle fasi ed attività del percorso integrato di PGT/VAS di Villasanta. La piena integrazione della dimensione ambientale nel piano richiede l'attivazione di una **partecipazione** che coinvolga tutti i soggetti interessati e che li metta in grado di svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile. In primo luogo vi è la necessità di coinvolgere i soggetti istituzionali, ovvero il sistema degli enti locali ed in particolare i comuni contermini, con i quali va garantito un dialogo costante e necessario per pervenire a scelte di piano sostenibili. Per quanto attiene la **consultazione** con le autorità con specifiche competenze ambientali, il cui elenco è sotto riportato, è stato scelto di effettuare due incontri:

■ **I conferenza di valutazione (scoping)**, con la finalità di definire l'ambito di influenza del piano e la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, nonché il loro livello di dettaglio;

■ **II conferenza (conclusiva)**, allo scopo di richiedere il parere sulla proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica comprensiva della completa valutazione dei tre atti costituenti il PGT.

La revisione, configuratasi come variante al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi vigenti, ha necessariamente attivato la relativa procedura di VAS avviata con DGC n. 194 del 13/12/2016.

1. PROCEDURE ED ESITO DELLA FASE DI SCOPING

Il presente Documento, predisposto in conformità a quanto disposto dall'Allegato 1 della D.G.R. IX/761 del 10 novembre 2010 e ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.L.vo n. 152 e s.m.i., costituisce allegato al "Rapporto ambientale" e rappresenta l'ulteriore passo da compiere per giungere al termine del percorso di valutazione dello stato e delle pressioni ambientali sul territorio oggetto di studio, consentendo l'individuazione e la descrizione dei dati e delle informazioni raccolte, necessari ad analizzare il contesto ambientale. Esso consente di evidenziare le criticità e le opportunità dello stato ambientale, condizione indispensabile per l'individuazione dei corrispondenti indicatori. Redatto allo scopo di fornire il quadro di riferimento per la Valutazione ambientale strategica (VAS), il Documento di scoping è rivolto, in prima istanza, alle autorità portatrici di competenze ambientali, al fine di determinare l'ambito d'influenza e il valore delle informazioni da introdurre nel Rapporto ambientale. Tale documento, predisposto dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, viene presentato in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, già volta a cogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica o integrazione all'iter proposto. Con l'avvio del procedimento di VAS, la Giunta Comunale, ha individuato l'Autorità Procedente (AP) nel responsabile del Settore Sviluppo del Territorio del Comune di Villasanta, nella persona dell'arch. Davide Teruzzi e l'Autorità Competente (AC) nella responsabile del Settore Lavori Pubblici Ambiente del Comune di Villasanta, nella persona del geom. Marika Turati. L'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente, ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e il pubblico/pubblico interessato, come illustrati nella tabella seguente.

Con riferimento al percorso finora compiuto occorre osservare che l'Amministrazione Comunale ha portato a compimento la fase di preparazione e la fase di definizione e individuazione del processo di Variante al Piano di Governo del Territorio di Villasanta e di contestuale Valutazione Ambientale Strategica, attraverso i seguenti atti:

- con la delibera di Giunta Comunale n. 194 del 13/12/2016 ha avviato il procedimento per la redazione della Variante al PGT e della contestuale Valutazione Ambientale Strategica;
- con la medesima delibera di Giunta ha individuato il Soggetto proponente, l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS, nonché i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale nonché le modalità di svolgimento della Conferenza di Valutazione e di informazione e di partecipazione del pubblico.

È stata data comunicazione e diffusione dell'avvio del procedimento della Variante di Piano attraverso la pubblicazione dei relativi avvisi:

- sull'albo pretorio on-line e sul sito istituzionale del Comune di Villasanta - sezione amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio/Atti di governo del territorio e loro varianti/Variante generale al PGT e albo pretorio (www.comune.villasanta.mb.it) e sul giornale "Il cittadino" di sabato 24/12/2016;
- sugli applicativi regionali SIVAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas).

Alle attività di avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica, ha fatto seguito l'elaborazione e la redazione, in cui hanno trovato compimento le seguenti attività:

- redazione del Documento di scoping e convocazione della prima Conferenza di Valutazione;

- deposito del Documento di scoping di VAS e dello schema operativo della variante al PGT per la libera visione, secondo le modalità suddette a partire dal 01/03/2018 e fino al 30/03/2018, allo scopo di presentare osservazioni o fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi;
- prima Conferenza di Valutazione (documento di scoping) svoltasi il 16 marzo 2018;
- redazione della Proposta di Variante al PGT;
- analisi e valutazione della Variante al PGT e redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

L'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, ha individuato con atto formale (Deliberazione di Giunta comunale n. 194 del 13/12/2016) gli Enti territorialmente interessati e i soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di Valutazione (CdV), integrati dalla determinazione n. 582 del 27/12/2016. Quest'ultima ha confermato la modalità di informazione e partecipazione del pubblico tramite pubblicazione dell'avvio del procedimento su quotidiano/periodico locale, all'albo pretorio informatico del Comune di Villasanta, sul sito web istituzionale e sul sito web SIVAS. La conferenza di valutazione è articolata in due sedute:

- conferenza di scoping, di valutazione introduttiva, di avvio del confronto, finalizzata ad illustrare il documento di scoping e la metodologia specifica che sarà adottata per la predisposizione del Rapporto ambientale e per lo svolgimento delle attività operative della VAS;
- la seconda seduta, propriamente finalizzata alla valutazione ambientale del PGT in occasione della quale verrà presentato il Rapporto ambientale.

Alle conferenze di valutazione è previsto il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Proponente, nella persona del Sindaco o suo delegato;
- Autorità Procedente, individuata nel il responsabile del Settore Sviluppo del Territorio l'Autorità;
- Autorità competente, individuata nella responsabile del Settore Lavori Pubblici Ambiente;
- Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati;
- Soggetti interessati al procedimento: Cittadini, comitati civici, associazioni e organizzazioni, ordini professionali, enti religiosi e scolastici, imprese, gestori reti e servizi, dettagliati nella tabella sottostante.

In data 16 marzo 2018 alle ore 10.30 presso la Sala del Consiglio Comunale Presso il Palazzo Municipale, piazza Martiri della Libertà 7 - Villasanta, si è svolta la prima Conferenza di Valutazione relativa alla definizione dell'ambito di influenza (scoping) e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, alla presenza delle Autorità procedente e competente per la VAS, oltreché del primo cittadino, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti del Comune di Biassonovo, del Comune di Arcore, della società Brianzacque, del Parco Valle del Lambro, della Provincia di Monza e Brianza e di un Comitato locale.

Tab. 1 - Soggetti competenti in materia ambientale e pubblico interessato

Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)	
1	ARPA DIPARTIMENTO DI MONZA E BRIANZA
2	ATS MONZA E BRIANZA
3	PARCO VALLE LAMBRO
4	P.L.I.S. DELLA CAVALLERA
5	SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PER LA LOMBARDIA
6	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE
7	REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE TERRITORIO - URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO
8	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA
9	REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE AMBIENTE ENERGIA SVILUPPO SOSTENIBILE
10	REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
11	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Enti territorialmente interessati	
16	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO
30	A.T.O. MONZA E BRIANZA
17	2Iretegas S.p.A. - GESTORE RETE IDRICA
18	ITALGAS S.P.A. - GESTORE RETE GAS
19	FASTWEB S.P.A.
20	ENEL DISTRIBUZIONE
21	TELECOM ITALIA S.P.A.
22	BRIANZACQUE - RETE FOGNARIA
23	ENEL SOLE S.R.L. - ILLUMINAZIONE PUBBLICA
24	R.F.I. RETE FERROVIARIA ITALIANA - GESTORE LINEA FERROVIARIA
25	WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.
26	H3G S.P.A.
27	VODAFONE ITALIA S.P.A.
28	GALATA S.P.A.
29	SIGEMI S.R.L. - GESTORE OLEODOTTO PETROLIFERO
Pubblico interessato	
31	LEGAMBIENTE LOMBARDIA
32	COLDIRETTI LOMBARDIA
33	ASSOLOMBARDA-CONFINDUSTRIA PRESIDIO TERRITORIALE DI MONZA E BRIANZA
34	UNIONE COMMERCianti DI MONZA E BRIANZA
36	ASSOCIAZIONE PER I PARCHI DEL VIMERCATESE
35	ITALIA NOSTRA - SEZIONE DI MONZA
Comuni confinanti	
12	COMUNE DI MONZA
13	COMUNE DI CONCOREZZO
14	COMUNE DI ARCORE
15	COMUNE DI BIASSONO

2. QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo è un'analisi preliminare di tipo ambientale - territoriale che si pone come obiettivo l'individuazione di eventuali criticità e opportunità a cui successivamente si darà risposta tramite gli obiettivi di piano. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in tematiche, sintetizzati in una tabella riassuntiva contenente le principali criticità e opportunità relative ad ognuna delle tematiche affrontate.

La presente analisi del contesto è condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti). Dove non diversamente specificato, le informazioni riportate sono derivate da: il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto da ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente, 2014); i dati e le informazioni disponibili in letteratura o forniti dal Comune.

In questa sezione si propone una sintesi delle analisi e valutazioni precedentemente sviluppate per ogni componente ambientale, funzionale a:

- **rappresentare** una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del piano e rispetto alle quali sviluppare eventuali successive analisi, anche in fase di monitoraggio del piano;
- **riconoscere** le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano e della sua fase attuativa;
- **verificare** l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative da colmare nelle successive modifiche e integrazioni di piano.

Nella tabella seguente viene presentato un quadro sintetico degli aspetti positivi, delle vulnerabilità, delle criticità attualmente presenti sul territorio comunale (Tab. 2).

Tab. 2 - Quadro di sintesi delle criticità

ASPETTI POSITIVI	VULNERABILITÀ	CRITICITÀ
Qualità dell'aria		
	<ul style="list-style-type: none"> • elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV; • situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti; • alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico 	<ul style="list-style-type: none"> • il trasporto su strada: responsabile per quasi l'80% delle emissioni di monossido di carbonio, per oltre metà di quelle di polveri, ossidi di azoto e sostanze acidificanti e per quasi un terzo della produzione di gas serra e ammoniacca; • le combustioni legate agli impianti di riscaldamento: contribuiscono per oltre la metà alla produzione di biossido di zolfo e sono responsabili di più

		<p>del 40% delle emissioni di gas serra e protossido di azoto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'estrazione e la distribuzione di combustibili è responsabile per la quasi totalità del rilascio di metano in atmosfera; • l'agricoltura contribuisce per più del 60% alle emissioni di ammoniacale; • l'uso dei solventi dà un contributo significativo alla produzione di composti organici volatili (quasi il 70%) e dei precursori dell'ozono (quasi la metà); • concentrazioni elevate e superamento dei limiti di legge per il particolato fine (PM10) e gli ossidi di azoto (NOx)
Stato e gestione delle acque		
<ul style="list-style-type: none"> • il depuratore consortile presenta una capacità di trattamento residua; • stabilità dell'andamento e della profondità della falda; 	<ul style="list-style-type: none"> • impatto antropico ridotto con moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico in cui tuttavia non si verificano condizioni di sovra sfruttamento della falda. • presenza sul territorio di 8 pozzi pubblici e 27 pozzi privati attivi 	<ul style="list-style-type: none"> • situazione di scarsa qualità delle acque del Lambro; • qualità scadente per parte degli acquiferi del territorio; • presenza di elevate superfici continue industriali e commerciali; • fenomeni di promiscuità residenziale-produttiva; • territorio agricolo fortemente ridotto e caratterizzato da modesto valore ecosistemico.
Assetto territoriale		
	<ul style="list-style-type: none"> • pressione insediativa; • pressione infrastruttura/e. 	
Suolo e sottosuolo		
<ul style="list-style-type: none"> • recupero e riutilizzo di aree dismesse. 		<ul style="list-style-type: none"> • presenza di estese superfici impermeabilizzate; • sul territorio sono presenti due siti contaminati, soggetti a procedure di bonifica.
Paesaggio ed elementi storico-culturali		

<ul style="list-style-type: none"> • elementi di pregio dal punto di vista storico e paesistico (Chiesa di S. Anastasia, Villa Camperio, il Palazzo Comunale, Chiesa di S. Alessandro, Cascina S. Fiorano, Cascina Villa Nuova) 	<ul style="list-style-type: none"> • il corso del Lambro, e le relative fasce di rispetto di 150m sono tutelati a fini paesaggistici. 	
Ecosistema		
<ul style="list-style-type: none"> • Territorio comunale interessato dalla presenza del Parco della Valle del Lambro e dell'ex PLIS (Parco della Cavallera); • la rete ecologica provinciale individua alcuni elementi di connessione, il principale dei quali è costituito dall'asse del Lambro; 	<ul style="list-style-type: none"> • il territorio comunale è esposto ad un complesso eterogeneo di pressioni antropiche, derivanti in massima misura dal sistema insediativo della conurbazione milanese 	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione quantitativa degli elementi strutturali, loro semplificazione, frammentazione determinata dalle infrastrutture e dalla diffusione delle aree urbanizzate
Produzione e gestione dei rifiuti		
<ul style="list-style-type: none"> • produzione di rifiuti procapite inferiore alla media provinciale; • contributo della raccolta differenziata in crescita; • valore della raccolta differenziata superiore agli obiettivi previsti dalla legge. 		
Rischio naturale ed antropico		
<ul style="list-style-type: none"> • rischio sismico irrilevante. • Assenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante 		<ul style="list-style-type: none"> • rischio idraulico.
Rumore		
<ul style="list-style-type: none"> • La maggior parte del territorio urbano ricade in classe acustica III (aree di tipo misto) 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree sensibili lungo il corso del Lambro 	
Radiazioni non ionizzanti		
<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di superamenti dei valori di riferimento per i campi elettromagnetici 		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di elettrodotti a media tensione sul territorio comunale e ad alta tensione lungo il confine

3. IL PIANO

3.1 OBIETTIVI E PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO

Sulla base dello schema operativo fornito dall'Amministrazione Comunale vengono rilevate le indicazioni strategiche che caratterizzeranno la Variante di PGT. Queste ultime, costituiscono i sei obiettivi e le linee di indirizzo anche ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e vengono sinteticamente esposte.

1) Attualizzazione delle previsioni, - Alcune scelte contenute nel PGT, non sono più coerenti con lo scenario attuale, soprattutto se analizzato sul fronte economico, vanno rivisitate. Inoltre, in termini di consumo di suolo libero e di ampliamento del perimetro di margine urbano, sembrerebbe opportuno rivedere anche le previsioni urbanistiche di tipo edificatorio talora incoerenti rispetto alla pianificazione sovraordinata (es. Piano Territoriale regionale) e in grado di interferire con il sistema paesistico-ambientale.

2) Grandi strategie urbane - Lo sviluppo del territorio passa attraverso anche una strategia complessiva che comprende 4 punti focali:

- 1 – la riattivazione del percorso di riqualificazione della ex Lombarda Petroli;
- 2 – un nuovo centro produttivo sovracomunale connesso con gli insediamenti commerciali;
- 3 – l'attivazione di un processo di completamento o riconversione per l'area nord;
- 4 – la riqualificazione dell'area periferiale del Lambro (in relazione al Parco di Monza).

3) Approccio - Sia per i temi strategici sia per le azioni minute l'approccio sarà sempre caratterizzato da un "ottimistico realismo" finalizzato alla definizione di strumenti e accordi che conducano alla attuazione della previsione urbanistica secondo tempi certi e, si auspica, senza lasciare sul territorio eredità abbandonate o nell'Amministrazione pubblica contenziosi infiniti.

4) Salvaguardia della piattaforma produttiva - Sul fronte produttivo, ciò si traduce nell'assicurare tutti quegli spazi industriali preesistenti, in grado di garantire una collocazione, una dimensione ed una qualità infrastrutturale adeguati.

5) Rete ecologica - In termini di salvaguardia della natura e del verde, il piano intende dare definizione all'ipotesi di corridoio ecologico est-ovest, già presente nel piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), secondo cui potrebbe attraversare la porzione sud del comune di Villasanta.

6) Adeguamento PTCP - Vuol dire operare in termini di adeguamento del PGT rispetto alle previsioni del PTCP, sia in relazione agli Ambiti agricoli, che di Rete verde di ricomposizione ambientale, quanto di rete ecologica, senza trascurare le grandi matrici di naturalità esterna, rappresentate dai parchi regionali e da quelli intercomunali (PLIS) che vanno interconnessi anche con gli spazi verdi diffusi all'interno del tessuto urbano.

3.2 DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di piano è stato completamente sostituito da un nuovo strumento; ciò non solo perché il precedente risultava scaduto, ma anche per il totale rinnovamento delle grandi strategie pianificatorie, che vengono di seguito dettagliate:

- 1) Ampliamento del Parco Valle Lambro

- 2) Riduzione del consumo di suolo
- 3) Riattivazione delle grandi aree degradate
- 4) Sostegno all'economia locale
- 5) Semplificazione

Lo scioglimento del PLIS della Cavallera ha richiesto al Comune lo sforzo di scegliere come mantenere una forma di tutela paesistico-ambientale delle aree agricole che caratterizzano la spalla est del territorio comunale. In ultima analisi si è optato per proporre un ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, in virtù della contiguità delle aree rispetto alla valle fluviale e nella indubbia valenza delle aree interessate. Trattasi infatti di aree agricole compatte o di brani maggiormente residuali ma strategici ai fini dei collegamenti ecologici (proprio con la valle del Lambro). In tal modo inoltre, viene assicurato, su queste aree, un grado di tutela assai più rilevante rispetto al PLIS. L'inserimento nel parco regionale costituisce certamente un "vincolo più solido" sia in termini sia di modificabilità della scelta sia come trasformazioni ammesse. In sintesi la *ratio* della scelta è la tutela del territorio in un'ottica di sistema paesistico-ambientale sovracomunale. Il bilancio del consumo di suolo è largamente positivo. Ciò non tanto in termini urbanistici, quanto in termini reali. La Variante ha ridotto in modo significativo le previsioni edificatorie, sposando così i principi di attenzione verso la risorsa suolo e promuovendo la rigenerazione degli spazi urbani esistenti. Anche se non sempre è accaduta in passato, in questo caso, le previsioni urbanistiche lo dimostrano. In tale direzione va la scelta di non procedere con l'ipotesi di nuovo centro produttivo sovracomunale a cavallo con Arcore che avrebbe comportato la trasformazione di una rilevante superficie agricola, auspicando che anche la restante parte di area (oggi edificabile industriale) possa essere mantenuta libera da costruzioni da parte dei comuni confinanti.

la strategia legata alle grandi aree degradate, anch'essa in parte connessa al tema del consumo di suolo assume una certa rilevanza nel territorio di Villasanta, in 3 punti in particolare:

- 1) nell'area nord, la scelta è quella di ricondurre una larga parte dell'area abbandonata alla condizione agricola (in senso ambientale più che produttivo), lasciando la restante parte come area per servizi al fine di consentire la realizzazione delle strutture che erano originariamente previste;
- 2) nel comparto industriale sud, si prevede la divisione in due ambiti di trasformazione affinché possano svilupparsi in modo indipendente nell'ambito della piattaforma produttiva locale; ciò allo scopo che si possa creare una Area Produttiva Socialmente ed Ecologicamente Attrezzata, ovvero un sistema produttivo integrato che mette in sinergia le infrastrutture e le attività, all'interno del quale sono associati i servizi agli addetti, di qualità ambientale, rispettando gli elementi ecologici.
- 3) Nell'ex tintoria Rossi Simeoni, la nuova proposta prevede la riqualificazione dell'area e il mantenimento a parco di quartiere dell'area di via Buonarroto, raggiungendo anche l'obiettivo di aumentare la permeabilità del Parco di Monza e di creare nuovi collegamenti con Villasanta.

La strategia che conserva la piattaforma produttiva e che propone la reindustrializzazione delle aree dismesse vuol garantire effetti positivi sulle scelte degli imprenditori (attivi o potenziali), mantenendo tutte le aree produttive che hanno adeguate infrastrutturazione nonché dimensioni e localizzazione consone ad accogliere nuove attività. La variante propone di ammettere nelle aree produttive una pluralità di funzioni, molto più ampia di quanto non si possa ascrivere al semplice concetto di "industria", considerando che oggi, la produzione dei beni è spesso associata o complementare a quella dei servizi (diventata addirittura prevalente con il trasferimento di molte produzioni "pesanti" in paesi extra UE).

In modo analogo la Variante riconosce la *mixité* che contraddistingue la città consolidata (fatta di abitazioni, uffici, negozi, artigiani, *service*, bar, ecc.) e ne favorisce il mantenimento e lo sviluppo ammettendo tutte le funzioni compatibili all'interno del tessuto consolidato.

Il presente documento si propone anche di effettuare uno sforzo verso la semplificazione con il preciso scopo di:

- ricondurre la normativa alle sole disposizioni prescrittive riunificando tutto in un unico documento di facile consultazione da parte degli operatori e dei funzionari e
- strutturare il Piano attraverso pochi documenti essenziali.

Anche i parametri sono semplificati perché (nello spirito della legge lombarda) trattasi di elementi soggetti a successiva precisazione in sede attuativa. Da ultimo è stato introdotto un meccanismo "negoziale" che potrà essere messo in atto nella contrattazione pubblico-privato e potrà condurre a maggiori vantaggi per i proponenti a fronte di corrispondenti benefici pubblici.

3.3 PIANO DELLE REGOLE

Il Piano delle regole ha subito modifiche di profonda portata:

- 1) semplificazione dell'articolazione territoriale urbanistica, riconoscendo nel tessuto urbano consolidato (residenziale o produttivo) quella *funzionalità mista* ("*mixité fonctionnelle*") che da sempre caratterizza le città e che si ritiene debba essere favorita;
- 2) modalità di attuazione dirette, salvo il ricorso al permesso di costruire convenzionato per un numero ridotto di casi, legati alla riconversione di edifici produttivi dismessi di medie dimensioni;
- 3) rideterminazione dei centri storici sulla base delle sostituzioni urbanistiche (e non solo edilizie) intervenute;
- 4) tutela del patrimonio rurale sia mediante la proposta di ampliamento del Parco Regionale del Lambro sia mediante una disciplina che salvaguarda gli spazi liberi residuali esistenti (a supporto della Rete verde di ricomposizione paesaggistica, delle Aree agricole strategiche e della Rete ecologia).

Per tutelare il territorio rurale di Villasanta, ormai residuale, il Comune ha partecipato alla costituzione del PLIS della Cavallera, mettendo a disposizione una larga parte delle aree esterne al Parco del Lambro. Il PLIS del Cavallera è stato però sciolto nel 2018, a seguito dell'uscita di parte di tutti i Comuni aderenti. Per continuare a garantire la salvaguardia delle aree agricole il Comune ha scelto di proporre all'Ente Parco Valle del Lambro un ampliamento che interessa quasi tutte le aree agricole compatte esistenti.

3.4 PIANO DEI SERVIZI

La cittadina di Villasanta inserita nell'area metropolitana di Milano, risente pesantemente dei contributi inquinante della città, pertanto anche qui la situazione di molte componenti ambientali risulta critica. Ciò condiziona in maniera rilevante l'attrattività che questo territorio esercita sui decisori delle grandi aziende globali, che tanto ruolo hanno nell'allocazione degli investimenti.

Contaminazione dei suoli, inquinamento atmosferico, residualità degli spazi aperti sono i fattori di maggior rilievo ambientale e, di conseguenza, di compromissione della qualità della vita dei cittadini. Da ciò appare chiaro che la domanda di qualità dell'ambiente urbano non proviene solo dai residenti e dalla società civile organizzata, ma anche dagli operatori economici interessati a

stabilirsi nell'area metropolitana milanese. I temi di progetto che si pongono quindi allo strumento urbanistico sono funzionali ad un complessivo miglioramento delle condizioni ambientali, e in questo senso i principi prevalenti su cui strutturare le scelte di PGT, in particolare del Piano dei Servizi, sono:

- 1) consolidamento e ampliamento, degli istituti di tutela dei parchi locali: in particolare l'estensione del Parco della Valle Lambro a ricomprendere le aree precedentemente interessate dal PLIS della Cavallera;
- 2) ri-significazione degli spazi non urbanizzati, nella direzione di migliorarne le qualità ambientali;
- 3) irrobustimento dell'equipaggiamento vegetale in ambito urbano ed estensione delle "vie verdi" quali viali alberati che possono svolgere funzione, seppur minore, di connessione verde. Ad esempio: via Dante Alighieri per la connessione tra le aree agricole poste a sud e a nord del territorio urbanizzato; via Vecellio per la connessione tra l'ambito fluviale dell'Ambro e le aree agricole poste a est);
- 4) individuazione di una rete di mobilità ciclopedonale che innervi il territorio comunale e che faciliti un progressivo spostamento modale e modalità di spostamento urbano più sostenibili (in coerenza con il BICIAN);
- 5) preservare a verde alcune limitate porzioni di aree private (in particolare nel settore orientale del territorio comunale) che possono incrementare la funzione ecologica delle "vie verdi";
- 6) definire i requisiti prestazionali, minimi e premiali, di carattere ecologico-ambientale, degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano.

Obiettivo della variante al Piano di Governo del Territorio è quindi quello di consolidare la rete ecologica comunale:

- sulla quale avviare la riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio comunale anche ai fini di una sua maggiore attrattività (in particolare per quanto riguarda la piattaforma produttiva che il PGT intende preservare e potenziare);
- sulla quale rafforzare le relazioni tra i diversi nuclei urbani e quartieri che compongono Villasanta;
- sulla quale impostare un nuovo modo di muoversi all'interno del territorio;
- sulla quale avviare la riqualificazione delle parti edificate.

La "rete verde" è quindi risorsa finalizzata a migliorare il microclima, a dare avvio alla riqualificazione paesaggistica, a rivedere le modalità di movimento all'interno della città e di relazione con le zone esterne a Villasanta.

4. ALTERNATIVE

Nel presente paragrafo viene illustrata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Piano. Nel trattare il tema delle alternative del nuovo Piano, è utile richiamare costantemente la ragione posta alla base della valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, che è quella di introdurre la dimensione della sostenibilità ambientale negli stessi favorendo, con il processo di VAS, la considerazione delle possibili ipotesi (di piano) che, massimizzando la sostenibilità dello stesso, minimizzano, al contempo, il rischio di produrre effetti indesiderati sull'ambiente. Sia l'individuazione, sia la valutazione di tali ipotesi, devono essere sottoposte a un processo partecipato di condivisione. In tal maniera, la valutazione delle singole scelte è certamente una modalità possibile per arrivare successivamente alla definizione del mix preferibile, perché più sostenibile, se attuato.

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra diversi scenari di piano, tra cui la cosiddetta *alternativa 0*, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente ovvero confermando le previsioni del Documento di Piano decaduto.

Il confronto tra differenti scenari proporrà due distinti modelli di crescita, a loro volta da rapportare a diverse fasi storiche della gestione urbanistica e ambientale del territorio, che vedono tre distinte tendenze evolutive:

- scenario zero - ovvero la crescita connessa alla realtà urbana dello stato attuale;
- scenario di piano - ovvero la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, secondo una logica di gestione del territorio e delle regole ad esso connesse, che predilige la visione strategica complessiva dello sviluppo, la concertazione e condivisione delle scelte, ma soprattutto la dinamicità dell'apparato strategico e pertanto l'opportunità di ri-orientare e affinare le politiche se le prestazioni previste non perseguono gli obiettivi e le strategie definite e attese.

4.1 LO SCENARIO ZERO

Con riferimento alla cosiddetta alternativa zero, la mancata attuazione delle previsioni della Variante al PGT porterebbe, nella sostanza, a compromettere il processo di rigenerazione urbana inizialmente previsto, determinando non solo il mancato raggiungimento degli obiettivi pubblici dell'intervento in termini di spazi e servizi di interesse generale ma anche al progressivo abbandono delle parti incompiute dell'intervento, con il conseguente degrado dell'area. Nel merito degli aspetti generali connessi alla mancata attuazione delle previsioni, l'alternativa zero implicherebbe la mancata riqualificazione e rigenerazione dell'ambito di intervento, con il conseguente degrado delle aree un tempo occupate dagli edifici produttivi che via via verserebbero in uno stato di totale abbandono con effetti negativi anche sull'immediato intorno, sia in termini di qualità sociale, sia in termini di qualità ambientale. Tra l'altro, allo stato attuale le condizioni dell'ambiente denotano criticità principalmente imputabili alle pressioni ambientali esercitate da fattori esogeni. Lo scenario di trasformazione proposto dal PGT previgente e decaduto, prevedeva Ambiti di trasformazione (AT) individuati e comportanti potenziale nuova capacità edificatoria con conseguenti impatti sulle risorse idriche, sul consumo di suolo, ecc.

4.2 LO SCENARIO DI PIANO

L'alternativa riguarda, l'attuazione degli interventi e delle azioni contenute nella proposta di Variante al PGT oggetto del presente processo di Valutazione Ambientale Strategica. Le scelte del Piano non possono trascendere lo stato in essere del contesto ambientale di Villasanta, ma devono far leva sulle potenzialità inesprese e sulle dotazioni territoriali esistenti così da rafforzare l'identità territoriale generando attrattori di qualità e cercando di contenere le criticità ambientali emerse nell'ambito della costruzione del quadro conoscitivo del territorio. Rispetto allo scenario zero, il nuovo DdP riduce la dimensione ed il numero degli Ambiti di trasformazione (AT) individuati e comportanti potenziale nuova capacità edificatoria. Questa sensibile riduzione è dovuta in parte a dispositivi interni al nuovo DdP, in parte ad indirizzi dello stesso DdP alle nuove varianti al PdR e al Piano dei Servizi (PdS). Le previsioni del nuovo DdP comportano un bilancio del potenziale consumo di suolo (incidenza delle superfici fondiarie su aree non urbanizzate) nettamente favorevole, pari a 127.384 mq in meno rispetto all'alternativa 0.

Rispetto al quadro delle criticità e opportunità ambientali emerse, le soluzioni proposte, in via schematica, si riassumono nelle seguenti tematiche:

- valorizzazione territoriale e paesistico-ambientale del sistema dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale finalizzata alla conservazione delle aree a vocazione agricola residue;
- riqualificazione urbana, attraverso la qualità degli interventi, il miglioramento della qualità morfo-tipologica del tessuto urbano consolidato, il tema del riutilizzo di aree dismesse e degradate e l'incremento dei collegamenti ciclo-pedonali nel territorio comunale;
- miglioramento, qualificazione e potenziamento dei servizi di interesse pubblico e sviluppo della rete di servizi anche di carattere sovra locale.

5. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Ai sensi della normativa di VAS, viene richiesto di predisporre la *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*. A tal fine, è stato redatto un *piano di monitoraggio ambientale* (di seguito PMA), per il quale vanno adottare specifiche misure, consistenti in:

- controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del "PGT";
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il monitoraggio ambientale del Piano si avvale di "*indicatori di contesto*", finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano e "*indicatori di controllo*", finalizzati a rilevare le performance ambientali prodotte dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Tali indicatori sono popolati attraverso i dati disponibili dall'annuario regionale dei dati ambientali di ARPA Lombardia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali. I risultati dell'evoluzione del quadro e della performance ambientali saranno decritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del Piano, in un Rapporto di Monitoraggio ambientale (di seguito RMA) che darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate, per mezzo dei siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA. Inoltre è opportuno organizzare gli indicatori in uno schema di riferimento come il modello DPSIR (Driving forces, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte) sviluppato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente che consente di organizzare in modo sistematico le informazioni contenute negli indicatori, facilitando la comprensione e l'interpretazione del complesso di relazioni che intercorrono tra attività umane e stato dell'ambiente. La progettazione di un piano di monitoraggio nel contesto del processo di VAS ha:

- richiesto l'identificazione di ruoli e responsabilità, sia interni che esterni alla struttura dell'Ufficio di Piano, per la realizzazione del monitoraggio ambientale;
- la definizione delle modalità di coinvolgimento e di dialogo con i Soggetti istituzionali con specifiche competenze ambientali di monitoraggio che già raccolgono, organizzano ed analizzano specifici indicatori attraverso una rete di monitoraggio presente sul territorio;
- l'individuazione di uno specifico set di indicatori in grado di cogliere le variazioni nello stato dell'ambiente e funzionare da sistema di facile allarme per l'insorgenza di eventuali impatti al fine di provvedere all'attivazione di processi di mitigazione o valorizzazione.

Infine si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori, controllo degli impatti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti), saranno a carico del Comune di Villasanta. Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Lombardia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa.